Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 6

Rubrik: G+S

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il 1° luglio 1994 un sogno diventa realtà

Abbassamento dell'età G+S a 10 anni

di Jean-Claude Leuba, capo G+S
traduzione di Rossella Cotti

La Scuola federale dello sport di Macolin festeggia quest'anno il suo cinquantesimo anniversario. Durante questo mezzo secolo, la SFSM ha molto influenzato l'evoluzione dello sport in Svizzera ed ha portato a varie decisioni fondamentali tra cui lo storico articolo costituzionale sullo sport. Ne è risultata la legge federale del 17 marzo 1972 che ha generato il movimento Gioventù e Sport. Il concepimento e la nascita di questa azione da parte della confederazione in favore dello sport dei giovani hanno sollevato diversi problemi in un processo dove le sorprese non sono mancate.

L'integrazione delle ragazze e l'età G+S, tra l'altro, hanno animato discussioni e sollevato passioni nelle differenti istituzioni interessate. Dall'inizio, i pionieri e i responsabili di G+S hanno capito la necessità di creare delle strutture solide che permettano alla SFSM d'assumere dei compiti di direzione e di controllo sufficientemente mobili e adattabili per permettere d'assorbire la continua evoluzione.
Quanta strada è stata fatta dall'esigenza di 6 ore di attività giornaliera, l'obbligo di passare il test di condizione fisica e gli esami specifici in ogni corso delle 17 discipline sportive G+S offerti ufficialmente dal 1° luglio 1972! All'epoca, la decisione di limitare l'età G+S tra i 14 e i 20 anni rappresentava un compromesso. Permetteva alla scuola di conservare la formazione di base tramite le 3 ore di ginnastica obbligatorie e a G+S di favorire la transizione verso le società ed i club sportivi.

Cambiamento delle abitudini sportive

Dopo l'inizio degli anni '70, si sono notate delle sensibili modifiche nelle abitudini sportive della popolazione. I sondaggi effettuati hanno confermato che nella maggioranza delle discipline sportive i giovani oggi iniziano a praticare uno sport nelle società a partire dai 10 anni o anche prima. Questa realtà ha incitato la grande maggioranza delle federazioni sportive e delle associazioni giovanili a richiedere già da molto tempo l'abbassamento dell'età G+S.
Lo sviluppo e la moltiplicazione, a partire dal 1987, delle iniziative cantonali sotto forma di programmi annessi a G+S hanno facilitato e favorito gli interventi politici. Era indispensabile trovare una soluzione nazionale che garantisse il coordinamento generale della formazione dei monitori e dei quadri come pure un sostegno equo per tutti i giovani svizzeri.

Una decisione politica

La mozione Dirren (1987), rifiutata dal Consiglio Nazionale e il postulato Bührer (1988), rifiutato dal Consiglio degli Stati, non avevano ottenuto il riscontro sperato. Però questi due interventi parlamentari hanno sensibilizzato l'opinione e preparato il terreno per due altre mozioni presentate nell'ottobre del 1990 (gruppo radicale democratico e Rüesch). La strada è stata lunga fino alle decisioni quasi unanimi delle Camere federali per un abbassamento dell'età G+S dai 14-20 anni ai 10-20. Il processo ha favorito una stretta collaborazione e rinforzato la solidarietà tra tutti i partners consultati dalla SFSM. In un primo tempo ha permesso di definire e precisare i ruoli complementari svolti da G+S e dalla scuola. Poi la SFSM ha formulato il messaggio alle autorità politiche prima di preparare l'integrazione dei bambini a partire dai 10 anni nel movimento G+S che avverrà a partire dal 1° luglio 1994.

1° luglio 1994, una nuova data storica

Nell'anno del suo cinquantesimo anniversario, e 22 anni dopo la sua ufficiale messa in vigore, la SFSM è pronta ad accogliere e sostenere nel movimento G+S circa 170.000 nuovi giovani sportivi tra i 10 e i 13 anni. Il sogno è diventato realtà.
Nella nostra società in pieno cambiamento ed inondata di mezzi tecnici sempre più sofisticati, si nota un impoverimento delle nozioni di movimento e dello sforzo fisico. Paradossalmente sul piano scolastico il principio delle 3 ore settimanali obbligatorie di educazione fisica è attualmente rimesso in causa. La decisione dell'abbassamento d'età G+S cade a proposito. Grazie ad una attività sportiva regolare e ad una cornice adattata, il bambino può curare e sviluppare le sue attitudini, le sue abitudini e comportamento già a partire dai 10 anni. Grazie ad un inequivocabile sostegno, le Camere federali hanno capito che il santo valeva la candela. Allargando l'offerta G+S, la confederazione dà alle federazioni ed alle associazioni, grazie ai monitori e ai quadri G+S, i mezzi per preparar meglio i giovani ad una società che deve salvaguardare i valori fondamentali: il benessere, il fair play, il rispetto per le cose e le istituzioni.

Che mezzi? Quali conseguenze?

Dal prossimo 1° luglio la SFSM sosterrà l'attività dei giovani nelle 38 discipline sportive Gioventù e Sport. Barbara Boucherin e Charles Wenger, responsabili delle sezioni "Formazione G+S" e "Ufficio G+S" spiegano ai diversi interessati i mezzi e le conseguenze dell'abbassamento dell'età.

Conseguenze per la formazione dei monitori

di Barbara Boucherin, capo della sezione della formazione G+S

L'abbassamento dell'età di partecipazione a G+S offre un grande ventaglio di nuove possibilità a molte categorie di persone legate al mondo dello sport giovanile:

- I bambini hanno la possibilità di svolgere un'attività regolare in una delle 38 discipline G+S. Pertanto, oltre a seguire le lezioni di educazione fisica scolastica, possono scegliere liberamente di sperimentare delle nuove specialità in funzione della loro curiosità.
- G+S ha previsto di formare dei monitori specializzati nell'insegnamento in questa fascia d'età. A questi corsi di formazione si possono iscrivere sia i genitori che vogliono seguire e consigliare i loro «sportivi in erba» sia coloro che «malgrado l'età» vogliono rimettersi nella mischia.
- I club e le società sportive così come altre organizzazioni giovanili ottengono, grazie a questa innovazione, un aiuto materiale e concettuale interessante per il loro prezioso lavoro in favore della gioventù.
- Le federazioni sportive devono adattare la loro promozione a questa fascia d'età ed assumersi la responsabilità nei confronti dei più giovani soprattutto nell'ambito della competizione.

Una nuova sfida

Questa serie di nuove possibilità costituisce anche una sfida. Bisogna esserne coscienti. E questa sfida deve essere affrontata con convinzione, soprattutto per quel che riguarda la formazione e il perfezionamento dei monitori e delle monitrici G+S che vogliono svolgere la loro attività con i bambini dai 10 ai 14 anni. Questa nuova formazione interessa soprattutto gli sportivi ancora in attività nel quadro dei club e delle società sportive, che possono contare su una solida esperienza nella loro rispettiva disciplina. Nei corsi di monitori, pertanto, mettiamo l'accento sulla specialità sportiva da un lato, sul giovane allievo (il bambino) dall'altro ed infine sulla personalità di coloro che si assumono la responsabilità di gestire l'attività (i monitori), senza però trascurare le esigenze di una formazione metodologica e didattica appropriata. L'evoluzione e la valorizzazione delle qualità individuali devono permettere di estendere il campo delle conoscenze e di influenzare di conseguenza l'attività futura dei monitori.

La specialità sportiva

Per riuscire a motivare i bambini, per risvegliare in essi la gioia e il piacere per l'attività sportiva, i monitori devono conoscere e capire gli aspetti essenziali della loro specialità. Attraverso una buona formazione dei monitori, desideriamo che i bambini abbiano la possibilità di «scoprire e sperimentare a loro modo lo sport che hanno scelto». Siamo convinti che questo modo di «vivere lo sport» permetterà loro di provare tutto il suo fascino. Pertanto, il nostro intervento pedagogico deve andare in questo senso.

Il giovane allievo

La fascia d'età che va dai 10 ai 14 anni è caratterizzata da grandi differenze a livello di sviluppo. Il periodo è favorevole per l'affinamento della coordinazione dei movimenti. Infatti, si dice anche che questa fase è l'età d'oro per apprendere. Il bambino ha un grande bisogno di fare del moto, è curioso ed ha voglia di provare a fare molte cose. Non stupisce allora il fatto che egli voglia variare spesso le sue occupazioni e questo in modo sistematico.
Ogni bambino è una personalità in via di sviluppo. Pertanto, merita il sostegno e l'incoraggiamento di tutti e dei monitori in particolare.

La personalità del monitore

Per soddisfare i bisogni del bambino, il monitore deve disporre ancora di quelle motivazioni che, in passato, lo avevano spinto ad iniziare un'attività sportiva. Svolgere un'attività con i giovani significa pianificare con degli obiettivi a lungo termine. A questo livello, non è opportuno svolgere un insegnamento specializzato ed orientato esclusivamente verso la ricerca del risultato. I monitori devono essere coscienti che hanno la responsabilità di trasmettere ai bambini una formazione ampia e multilaterale.

Conseguenze pedagogiche

L'organizzazione dell'attività sportiva con i bambini non può essere paragonata alle unità di allenamento concepite per gli adolescenti e gli adulti. In generale il bambino non prova alcun piacere ad analizzare le finalità di un'azione sportiva. Egli vuole soprattutto poter «vivere» il suo sport nel modo più intenso possibile. L'arte dell'insegnamento, quindi, per il monitore consiste nel trovare l'armonia che lega l'esercizio e la sua pratica, senza che questo impedisca di raggiungere una padronanza migliore del gesto sportivo ed un'autonomia progressiva del giovane sportivo.

Mezzi a disposizione

Nel corso degli ultimi due anni, i capidisciplina G+S hanno esteso ed adattato i documenti relativi alla formazione e al perfezionamento dei monitori in funzione della nuova fascia d'età. Quindi, in ogni corso di formazione dei monitori v'è una parte specifica destinata all'insegnamento ai bambini dai 10 ai 14 anni.
Inoltre, recentemente, tutti i monitori in attività hanno ricevuto una documentazione specifica, che possono utilizzare per adattare il loro insegnamento ai bambini. Si tratta in particolare del fascicolo: «Lo sport nell'infanzia nel quadro di Gioventù+Sport» e di un documento specifico alla disciplina destinato sia al manuale dell'esperto che a quello del monitore.
Anche i corsi di perfezionamento in corso attualmente affrontano il tema dell'insegnamento ai bambini e si prefissano soprattutto di sensibilizzare i monitori e le monitrici ad adattare la preparazione dell'attività all'età degli allievi.

Altre conseguenze

di Charles Wenger, capo della sezione dell'Ufficio G+S

Valérie un giorno ha detto: "Due mali minacciano il mondo, l'ordine e il disordine. L'ordine perché addormenta le coscienze ed esclude il progresso; il disordine perché impedisce qualsiasi decisione e mina le speranze. Affinché l'evoluzione delle cose sfugga a questo circolo vizioso bisogna volere che questo circolo finisca."

Concentrazione

E' grazie alla volontà di arrivare di tutti i partners G+S, dei cantoni, delle federazioni e della confederazione che l'abbassamento dell'età ha potuto confezionarsi un abito su misura. Ancora una volta il consenso ha determinato l'elaborazione di nuove basi legali e di disposizioni amministrative nonché l'adattamento ai contingenti finanziari.

Contesto finanziario

Nel precario contesto finanziario attuale il detto che dice: "i soldi sono i nervi della guerra" ha influenzato fondamentalmente la possibilità d'abbassamento dell'età. La condizione dettata dall'Ufficio federale delle finanze era chiara:
"L'aumento dei costi causati dall'accesso a G+S delle classi d'età tra i 10 e i 13 anni deve essere compensata risparmiando in un altro settore di G+S."
In previsione di un aumento della partecipazione del 35% circa, si sono dovuti risparmiare circa 18 milioni di franchi da un altra parte. L'importanza di un'altra prestazione offerta da G+S ha dunque reso difficile la risoluzione del problema posto ad altri partners G+S. In effetti, in qualsiasi modo le basi stesse dell'organizzazione, sia dei monitori che dei giovani, non avrebbero potuto essere risparmiate. Tuttavia volevamo in ogni caso evitare di ipotecare l'indennizzo della formazione data dai club. Per finire, la scelta è stata la seguente:

- la rinuncia all'assicurazione militare (infortunio e malattia): 7.7 milioni
- l'abolizione dell'affrancatura in blocco: 1.75 milioni
- la riduzione della gamma degli articoli sportivi dati in prestito (80 articoli in meno): 0.2 milioni
- la limitazione dell'indennizzo del tempo di viaggio: 0.5 milioni
- l'abolizione della compensazione degli indennizzi dei corsi per i corsi con meno di 9 partecipanti: 2.1 milioni
- la riduzione del 50% del sussidio d'incoraggiamento versato ai cantoni: 5.3 milioni.

E' sulla base di questa garanzia di neutralità dei costi che le istanze politiche hanno dato la loro approvazione così massiccia a questo progetto.

La realizzazione

Abbiamo provveduto a rivedere le basi legali (legge e ordinanze) e le diverse guide le cui modifiche saranno comunicate ai quadri ed ai monitori tramite una circolare.

Per la maggioranza dei cantoni che dispongono di un programma annesso per la classe d'età sotto i 14 anni, l'abbassamento dell'età sul piano nazionale arriva come una boccata d'ossigeno. In effetti, un buon numero di cantoni aveva già riscontrato nel 1993 delle difficoltà finanziarie che nel 1994 avrebbero seriamente messo in pericolo la fattibilità dei programmi annessi.

Le conseguenze

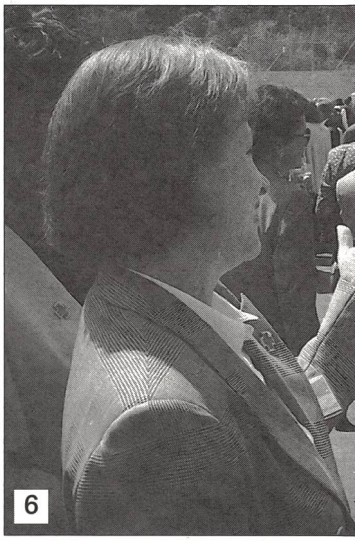
Dal primo luglio 1994 le seguenti modifiche entreranno in vigore:

a) Possono partecipare a dei corsi di disciplina sportiva e a delle prove le ragazze e i ragazzi di origine svizzera e del Liechtenstein come pure gli stranieri che sono domiciliati in svizzera dal primo gennaio dell'anno in cui compiono 10 anni fino alla fine del 20° anno di età. Tutti hanno diritto alle prestazioni G+S.
b) La copertura d'assicurazione contro gli incidenti e le malattie garantita dall'assicurazione militare è abolita. Ad eccezione della responsabilità civile, tutte le altre coperture d'assicurazione sono a carico dei partecipanti ad un'attività G+S. Sarà quindi compito dei responsabili interessati di far sì che le questioni assicurative siano messe in chiaro con molta diligenza e di prendere le misure necessarie.
c) Il diritto all'affrancatura in blocco è abolito.
d) Durante i programmi dei corsi, solamente le attività sportive complementari e una parte di tempo del viaggio fuori dalle attività con pernottamento fuori domicilio possono essere calcolate in più dell'attività stessa alla disciplina sportiva annunciata.
e) L'indennizzo è calcolato secondo il numero esatto di partecipanti presenti.
f) Solo il materiale per la condizione fisica e per la sicurezza, il materiale dell'esercito (bivacco), i set da gioco (pallavolo, badminton) unicamente per i campeggi, e gli equipaggiamenti di sci alpino e nordico sono mantenuti nella gamma degli articoli gestiti dalla confederazione. Alcuni cantoni completeranno l'offerta con altri articoli. ■

La festa di compleanno della SFSM in immagine

E fra i presenti v'erano anche...

foto di Daniel Käsermann



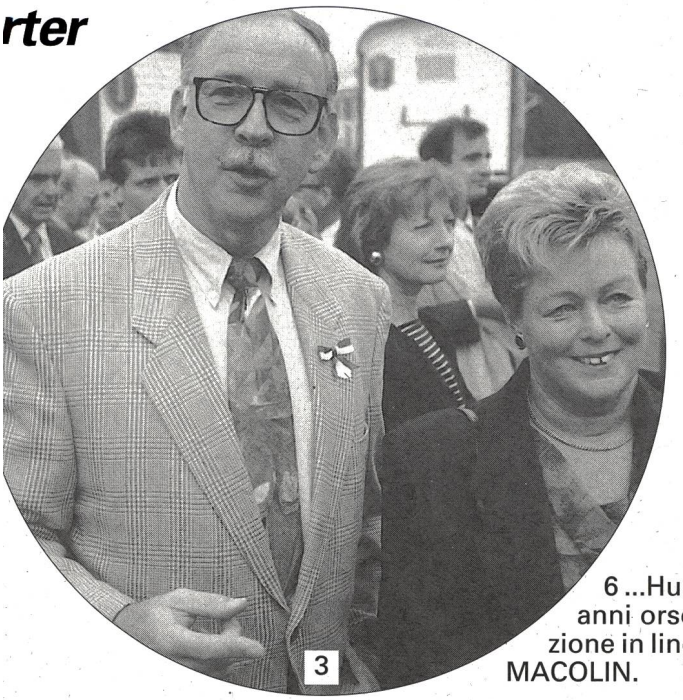
1 ... il già Consigliere federale André Chévallaz, responsabile del Dipartimento militare federale allorché era in discussione il passaggio di Macolin al Dipartimento dell'interno.

2 ... Rudolf Feitknecht, responsabile amministrativo del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.

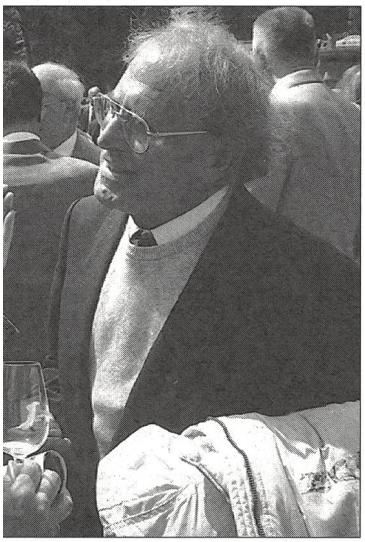
3 ... lo storico Lutz Eichenberger, autore della storia dei primi 50 anni della SFSM, e consorte.

4 ... Arnoldo Kaech, primo direttore della SFSM, in compagnia di Tapani Frantsi del Centro sportivo finlandese di Vierumäki.

5 ... René Burkhalter (des.), direttore dell'Associazione svizzera dello sport, ripreso mentre porge al direttore della SFSM Heinz Keller (sin.) il modello raffigurante la fontana donata dall'ASS in occasione di questo anniversario.



6 ...Hugo Lörtscher, l'indimenticato fotografo della SFSM fino a pochi anni orsono, in compagnia di Eveline Nyffénegger, redattrice dell'edizione in lingua francese della rivista MACOLIN.



7 ... Heidi-Jaqueline Haussener (des.), presidente della Commissione federale dello sport, a colloquio con il Comandante di corpo, Jean- Rudolf Christen (sin.) e consorte.

8 ... il Circo Monti con tutti i suoi eccezionali artisti.

9 ... Ivo Robbiani, il direttore dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, che rappresentava il Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

10 ... gli studenti del ciclo di studi per la formazione dei maestri di sport della SFSM, qui ripresi nei panni di camerieri durante l'aperitivo.

11 ... la consigliera federale Ruth Dreifuss (al centro), ripresa durante la conferenza stampa in compagnia di Hans Altorfer, capo della sezione informazione alla SFSM, e Heinz Keller, direttore della SFSM.